



PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/236

DEL 13/06/2019

DPC DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio

UFFICIO: Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico

OGGETTO: **Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. art.29-nonies – Riesame a seguito di modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/301 del 24/09/2018.**

DITTA: Società Chimica Bussi S.p.a.

Sede impianto: Piazzale Electrochimica 1- Bussi Sul Tirino (PE)

Attività svolta: fabbricazione di prodotto chimici di base

Codice IPPC di cui all’All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

4.1 b) Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare di: idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;

4.2 a) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bichloruro di carbonile;

4.2 b) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: acidi, quali acido cromatico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati;

4.2 c) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio;

4.2d) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento.

IL DIRIGENTE

(DGR 469 del 24.06.15 e s.m.i.)

VISTI

- la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’ Autorizzazione Integrata Ambientale;

- la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge Regionale 01 ottobre 2013, n. 31 “Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”;
- la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento” che fissa, nell’allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica*” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione*”;
- la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008*”;
- il D.M. 24/04/08 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del 2005*”.
- la DGR n.308 del 24/06/09 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008*”;
- Il Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Abruzzo e i relativi elaborati adottati con DGR 614/2010, in particolare l’elaborato 14. N 1.1 Norme Tecniche di attuazione;
- la LR 31 del 29/07/2010 recante “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)*” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la DGR n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto “*Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*”;
- il DM n. 272 del 13/11/2014 recante: “*Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*”;
- le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 46 del 04/03/2014 recante: “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni*”;
- la DGR n.469 del 24/06/15 avente all’oggetto: Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs.3/04/2006, n.152 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n.310/29.06.09;

- la DGR n.254 del 28/04/16 avente ad oggetto: “D.Lgs. 03/04/06, n.152 e ss.mm.ii. - LR 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”;
- la DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 9 dicembre 2013 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di cloroalcali ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica;
- l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/301 del 24/09/2018 rilasciata alla ditta Società Chimica Bussi S.p.A. per l’installazione di produzione di prodotti chimici sita in Piazzale Elettrochimica 1 – Bussi sul Tirino (PE);
- il Provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale n. 1801 del 23/11/2015 rilasciato dalla Provincia di Pescara ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59 (*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*) con il quale è stato autorizzato lo scarico nel fiume Pescara delle acque reflue provenienti dall’impianto di trattamento delle acque di falda (TAF);

ACQUISITA ai seguenti prott.nm. 34803, 34807, 34849 del 06/02/2018 e prot.n. 35079 del 07/02/2018 l’istanza di modifica sostanziale ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., trasmessa dalla Ditta Società Chimica Bussi S.p.A., con nota datata 05/02/2018, inerente l’installazione di un impianto di produzione di clorito di sodio;

ACQUISITO il Giudizio n. 2928 del 21/06/2018 con il quale il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso parere favorevole all’esclusione dalla procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- Dovranno essere impermeabilizzate le aree di movimentazione dei mezzi;
- In sede di AIA è necessario produrre uno studio previsionale di impatto acustico sui recettori sensibili che tenga conto anche di tutti gli altri impianti autorizzati e non ancora realizzati (concentrazione di soda, PAC);

DATO ATTO:

- che l’attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all’Allegato VIII alla parte II del D. Lgs 152/06, più precisamente attiene le seguenti categorie:
 - 4.1 b) Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare di: idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;**
 - 4.2 a) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile;**
 - 4.2 b) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: acidi, quali acido cromatico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati;**

4.2 c) *Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio;*

- che la modifica sostanziale riguarda la nuova categoria:

4.2d) *Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento.*
- che lo stabilimento produttivo di Società Chimica Bussi Spa rientra nel campo di applicazione del D.Lgs.105/15 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;
- il sito dell’installazione di Società Chimica Bussi SpA è interessato dalle procedure di cui al Titolo V – parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. e che con il Decreto Ministeriale del 28 Maggio 2008 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha istituito il Sito di bonifica di Interesse Nazionale (S.I.N.) di Bussi sul Tirino, nel quale sono state ricomprese anche le aree dello stabilimento e le aree esterne adiacenti al perimetro aziendale;
- della nota prot.n.233080 del 21/08/2018 con la quale si è dato avvio al procedimento di riesame dell’AIA n. DPC025/301 del 24/09/2018 a seguito di modifica sostanziale e di indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell’art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii.;

RICHIAMATE le modifiche non sostanziali comunicate dalla Ditta, ritenute non sostanziali a seguito di parere ARTA e recepite nel provvedimento di AIA n. DPC02/301 del 24/09/2018, relative a:

- Impianto EURECO (nota prot.n. 257547 del 15/03/2012);
- Impianto PAP (nota prot.n. 24481 del 28/01/2013);
- Trattamento delle acque dell’impianto EURECO (prot.n. 30694 del 03/02/2014);
- Impianti CLOROSODA e EURECO (prot.n. 306929 del 18/11/2014);
- Piano di monitoraggio delle acque sotterranee (prot.n. 81680 del 15/04/2016);
- Installazione di un camino e di un filtro sull’impianto EURECO (prot.n. 96005 del 17/11/2016);
- Concentratore di Soda e generatore di vapore (prot.n. 141345 del 25/05/2017);
- Installazione di una sezione di produzione di PAC (comunicazione del 31/07/2017);
- Installazione stazioni di confezionamento in IBC dei prodotti liquidi e stoccaggio chemicals (comunicazione acquisita al prot.n.297263 del 21/11/2017);

VISTA la relazione di controllo di ispezione integrata effettuata da ARTA, datata 25/07/2016 prot.n.5537, dalla quale risultano definitivamente smantellati gli impianti di produzione di cloro-metani e gli impianti connessi con l’elettrolisi a mercurio, e non in produzione gli impianti silicati e chimica fine;

PRESO ATTO del nulla osta rilasciato dal MATTM – Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, con nota prot.n. 14408 del 16/07/2018 acquisita al prot.RA 202540 del 17/07/18: “*si ritiene che nulla osti alla realizzazione dei suddetti impianti di produzione di policloruro di alluminio (PAC) [...] a condizione che vengano rispettati le seguenti osservazioni/prescrizioni formulate dagli Enti e Istituti:*

- *non interferenza degli impianti con le misure di prevenzione: si prende atto che le attività di ampliamento impiantistico previste dalla Società Chimica Bussi SpA non hanno e non prevedono interferenze con l’attuale sistema dei piezometri di monitoraggio, né con l’efficienza ed efficacia delle misure di prevenzione in corso;*

- non interferenza degli impianti con le future attività di bonifica e/o messa in sicurezza permanente (fine esercizio dell'attività produttiva): si ritiene che l'interferenza potenziale esista, ma si prende atto della dichiarazione della Società Chimica Bussi SpA, che si qualifica quale proprietaria non responsabile della contaminazione, riportata nella citata nota del 11 giugno 2018 in merito alla garanzia di restituzione delle aree, al momento della dismissione degli impianti, ad una situazione ex ante, che non comporterà aggravii di costo per il responsabile della contaminazione che dovrà eseguire le attività di bonifica e/o messa in sicurezza permanente. Al riguardo si rappresenta che, qualora non venisse ripristinata la situazione ex ante e in fase di progettazione ed esecuzione degli interventi di bonifica e/o misp si rilevassero interferenze da parte dei nuovi impianti, la Società dovrà farsi carico dell'aggravio dei costi sostenuti da parte del responsabile della contaminazione e/o della Pubblica Amministrazione;
- potenziale interferenza degli impianti con possibili attività di messa in sicurezza operativa (MISO) (durante l'attività produttiva): si ritiene che esistano potenziali interferenze degli impianti previsti con possibili attività di messa in sicurezza operativa che potrebbero essere imposte dall'Ente procedente prima della fine esercizio degli impianti ed eseguite dal responsabile della contaminazione o dalla Pubblica Amministrazione in via sostitutiva e in danno di quest'ultimo. Al riguardo si rappresenta che, qualora in fase di progettazione ed esecuzione di eventuali possibili interventi di messa in sicurezza operativa si rilevassero interferenze da parte dei nuovi impianti, la Società dovrà farsi carico dell'aggravio dei costi sostenuti da parte del responsabile della contaminazione e/o della Pubblica Amministrazione;
- al fine di garantire la tutela della salute dei lavoratori coinvolti sia nella fase di realizzazione sia nella fase di gestione dei nuovi impianti, la Società Chimica Bussi SpA deve gestire il rischio sanitario come di seguito indicato:
 - a) il rischio per la salute dei lavoratori addetti alla realizzazione degli impianti, connesso alla presenza di sostanze pericolose nel suoli insaturo e/o nelle acque di falda [compreso tra i "Rischi connessi all'area di cantiere" e di cui quindi è necessario tenere conto nella predisposizione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (Titolo IV del D.Lgs. 81/2008)], ed in particolare il rischio chimico inalatorio, deve essere gestito ai sensi del Titolo IX del D. Lgs. 81/2008;
 - b) il rischio per la salute dei lavoratori coinvolti nella gestione dei nuovi impianti, in fase di esercizio degli stessi, connesso alla presenza di composti volatili nelle matrici ambientali terreni e acque di falda, essendo tali lavoratori soggetti ad una esposizione ambientale (esposizione a sostanze pericolose non connessa all'attività lavorativa, bensì connessa alla contaminazione del suolo, del sottosuolo e/o della falda acquifera) e non professionale, deve essere gestito in modo da garantire il rispetto della CRaria, di cui al manuale operativo INAIL 2014. Poiché ai sensi dell'articolo 223 comma 6 del D. Lgs. 81/2008, nel caso di un'attività nuova che comporti la presenza di agenti chimici pericolosi, la valutazione dei rischi ad essa connessi e l'attuazione, ove necessaria, delle misure di prevenzione devono essere predisposte preventivamente all'avvio dell'attività medesima e quindi nel caso specifico in fase di progettazione e realizzazione dei nuovi impianti, anche in considerazione del fatto che tali impianti sono ubicati in prossimità di edifici oggetto di monitoraggio di aria ambiente ove sono stati riscontrati alcuni superamenti della CRaria (IN4, IN7 e IN9), deve essere stimato il rischio sanitario inalatorio per tali lavoratori utilizzando come strumento la procedura di analisi di rischio sanitario in modalità diretta, così come descritta nel documento "Criteri metodologici" (ISPRA, 2009). Per effettuare tale stima, devono essere utilizzate le concentrazioni analiticamente determinate, nel suolo insaturo e nelle acque di falda, nelle precedenti campagne di misura, integrate con nuove misure

da condursi per i piezometri già esistenti e localizzati in prossimità dei nuovi impianti. In riferimento a tali misure integrative, il set analitico e i piezometri nei quali effettuare il campionamento di acqua di falda dovranno essere concordati con ARTA Abruzzo.

ACQUISITE al prot.n. 293178 del 23/10/2018 le integrazioni trasmesse dalla Ditta, tra cui lo studio previsionale di impatto acustico, richieste dall'ARTA Abruzzo con nota prot.n. 38703 del 13/09/2018 e ritenute necessarie al fine delle valutazioni di propria competenza;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi del 13/11/2018 con il quale la CdS ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per il procedimento di modifica sostanziale, condizionato all'acquisizione delle precisazioni relative a: QRE, PMC, massime portate degli scarichi parziali, modalità di calcolo delle tariffe istruttorie e certificato ISO 14001 in corso di validità;

ACQUISITE le suddette precisazioni al prot.n. 5579 del 08/01/2019, sulle quali ARTA ha espresso le proprie valutazioni con nota 51735 del 19/02/2019, in esito alle quali il Gestore ha perfezionato la documentazione (prot.n. 76067 del 12/03/2019);

ACQUISTI

- al prot.n. 118438 del 16/04/2019, la richiesta di modifica della prescrizione di cui all'Art.7, n.10 dell'AIA n. DPC025/301 del 24/09/2018 con la quale si imponeva alla Ditta l'installazione di un misuratore di portata al pozzetto S4 e in merito alla quale la Ditta ha comunicato che i lavori di modifica dell'assetto fognario necessari per tale adempimento avrebbero interferito con la gestione dell'area SIN;
- al prot.n.157623 del 27/05/2019 il parere ARTA emesso con prot.n. 26001/19 con il quale è stato espresso parere favorevole accogliendo quanto proposto dalla Ditta come misura alternativa all'installazione del misuratore di portata;
- al prot.n.145081 del 15/05/2019 l'aggiornamento della planimetria delle aree di raccolta delle acque meteoriche;

PRESO ATTO della revisione dell'Elaborato D1 dell'ETD trasmesso con nota del 24/04/2019 (prot.n.125028 del 24/04/2019) dalla Ditta così come concordato con ARTA – distretto di Chieti da cui si ha l'evidenza, oltre che della rete di raccolta delle acque meteoriche relativa anche al nuovo impianto clorito, della separazione delle linee di scarico afferenti al pozzetto S18 di collegamento al collettore 10 e della presenza, per ciascuna tipologia di reflui (acque di raffreddamento e acque di processo), della relativa presa di campionamento;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria di cui al DM 24/04/08 in data 06/02/2018;

VISTO che la Ditta è in possesso della certificazione ambientale ISO 14001 n.1437 con validità dal 17/07/1998 al 08/07/2020 e pertanto è possibile rilasciare il presente provvedimento con validità di anni dodici così come previsto al comma 9 dell'art. 29-octies del D.Lgs.152/06;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART.1

di rilasciare alla Ditta Società Chimica Bussi S.p.A. per l'installazione di produzione di prodotti chimici sita in Piazzale Elettrochimica 1 – Bussi sul Tirino (PE), nella persona del Legale Rappresentante,

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio delle attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06:

- 4.1b) Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare di: idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;
- 4.2a) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile;
- 4.2b) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: acidi, quali acido cromico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati;
- 4.2c) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio;
- 4.2d) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento.

con la seguente capacità produttiva:

| Attività IPPC | Tipo di prodotto | Unità di misura | Potenzialità massima di produzione | Quantità prodotta nell'anno di riferimento - 2016 |
|---------------|--|-----------------|------------------------------------|---|
| 4.1 (b) | PAP (flakes) | t/anno | 6.000 | 697 |
| 4.2 (a) | Cloro | t/anno | 25.000 | 14.275 ⁽³⁾ |
| | Idrogeno | t/anno | 570 | 402 ⁽³⁾ |
| 4.2 (b) | Acido Cloridrico 33% ^(*) ⁽¹⁾ | t/anno | 43.200 | 24.953 |
| 4.2 (c) | Soda 30% ^(*) ⁽²⁾ | t/anno | 70.000 | 49.873 |
| | Ipoclorito di sodio 15% ^(*) | t/anno | 65.000 | 34.972 |
| 4.2 (d) | Clorito di sodio | t/anno | 22.000 | - |
| - | PAC | t/anno | 18.000 | - |

Note:

(*) le quantità indicate si riferiscono alle sostanze tal quali.

(1) quantità comprensive dei consumi interni ausiliari

(2) quantità comprensive della soda utilizzata per produrre ipoclorito di sodio e per i consumi interni ausiliari

(3) cloro e idrogeno sono intermedi di produzione non commercializzati.

L'installazione si compone dei seguenti impianti produttivi:

1. Impianto Cloro Soda (Unità Elettrolisi a Membrana – UEM)
 - a. Produzione di acido Cloridrico
 - b. Produzione di Ipoclorito di sodio
 - c. Produzione di idrossido di sodio
2. Impianto PAP: produzione EURECO
3. Impianto di produzione policloruro di alluminio (PAC)
4. Impianto Clorito

Le relative attività si articolano come di seguito specificato:

- Produzione di cloro, soda caustica, ipoclorito e idrogeno col processo a membrana;
- Produzione di acido cloridrico: Sintesi; produzione clorito e cogenerazione;
- Produzione di acido ftalimmidoperossiesanoico;
- Impianto di concentrazione della soda
- Produzione di vapore acqueo e acqua demineralizzata;
- Produzione di energia elettrica con le centrali idroelettriche Tirino Medio e Tirino Inferiore e cogenerazione;
- Distribuzione di utilities;
- Conduzione dell'impianto trattamento acqua di falda proveniente dalla barriera idraulica gestito secondo le disposizioni del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale - Provvedimento n. 1801 del 23/11/2015.

ART.2

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi dodici anni dal presente provvedimento.

La Ditta sei mesi prima di detto termine è tenuta a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

ART.3

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ART.4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ART.5

MATERIE PRIME

Planimetria di riferimento denominata Elaborato C2 N.12277 rev.1 04/18 – Posizione stoccaggi - datata 18/01/2018 – Allegato 1 al presente provvedimento.

Prescrizioni:

1. I serbatoi di stoccaggio di materie prime e prodotti finiti devono essere contenuti in bacini di contenimento, di volume pari a quello del serbatoio di maggiori dimensioni o, se maggiore, ad 1/3 della somma dei volumi dei serbatoi contenuti. Nel caso un unico bacino sia utilizzato per più serbatoi, le sostanze da questi contenute devono essere fra loro compatibili. I bacini di contenimento devono essere perfettamente impermeabili e realizzati con materiale idoneo rispetto al prodotto contenuto nel serbatoio. L'azienda dovrà mettere in atto procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei bacini con ripristino, laddove necessario.
2. La realizzazione del bacino di contenimento dei serbatoi della soda caustica dovrà essere completata entro giugno 2019. Nelle more dell'adeguamento del bacino di contenimento, il Gestore dovrà monitorarne lo spessore ed accertare l'assenza di fenomeni di corrosione dei

- serbatoi e, se del caso, adottare azioni correttive in modo da garantirne la costante tenuta dandone evidenza nel report annuale. L'azienda dovrà mettere in atto procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei bacini con ripristino, laddove necessario.
3. Le aree utilizzate per il riempimento/svuotamento dei serbatoi a mezzo ATB devono essere impermeabilizzate, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti accidentali.
 4. Le tubazioni e pompe di movimentazione fuori terra di prodotti chimici pericolosi per l'ambiente devono essere posizionate su aree impermeabilizzate, cordolate allo scopo di contenere eventuali trafile o rotture accidentali. Se sono presenti tubazioni interrato adibite alla movimentazione di prodotti chimici, le stesse dovranno essere sottoposte a prove di tenuta con idonea periodicità (per tubazioni contenenti sostanze corrosive la frequenza di verifica dovrà essere maggiore).
 5. Le materie prime/prodotti finiti/rifiuti fra loro incompatibili, sia se contenuti in colli sia in serbatoi, devono essere stoccati separatamente, ed i relativi bacini di contenimento devono essere separati. I rifiuti devono essere stoccati in aree dedicate, separate rispetto alle aree adibite a stoccaggio di materie prime e di prodotti finiti.

ART.6

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le planimetrie di riferimento sono denominate:

- *Elaborato EI N. 10643 Emissioni in Atmosfera dello Stabilimento QRE parte 1* - datato Gennaio 2019 – **Allegato 2A al presente provvedimento**
- *Elaborato EI N. 10643 Emissioni in Atmosfera dello Stabilimento QRE parte 2* - datato Gennaio 2019 – **Allegato 2B al presente provvedimento**
- *Elaborato EI N. 10643 Emissioni in Atmosfera dello Stabilimento QRE parte 3* - datato Gennaio 2019 – **Allegato 2C al presente provvedimento**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

ORE PARTE 1 – EMISSIONI IN ATMOSFERA SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE

| PUNTO DI EMISSIONE | Provenienza impianto | Altezza m | Portata Nm ³ /h | Durata emissione | | T °C | Sistema di abbattimento | Sostanza inquinante | Concentrazione Autorizzata mg/Nm ³ | Flusso di massa | | Diametro e forma del punto di emissione (m) | Solo se previsto tenore di | |
|--------------------|---|-----------|----------------------------|------------------------------|------|------|---|---|---|-----------------|--------|---|----------------------------|--------------|
| | | | | h/gg | gg/a | | | | | kg/h | kg/a | | Ossigeno | Vapor acqueo |
| UE2 | Clorosoda | 20 | 2.500 | 24 | 365 | 30 | A.S. | Cl ₂ + ClO ₂ | 1 (A) | 0,0025 | 21,9 | 0,2 | | |
| Sintesi1 | Sintesi acido cloridrico | 16 | 80 | 24 | 300 | 40 | A.U. | Cl ₂ | 3,5 (B) | 0,00028 | 2 | 0,45 | | |
| | | | | | | | | HCl | 20 | 0,0016 | 11,5 | | | |
| UEM 6 | Polmonazione dei serbatoi dell'acido cloridrico SR18, SR20 | 8 | 50 | 24 | 365 | Amb. | Sfiato tramite guardia idraulica / colonna a riempimento | HCl | | | | 0,15 | | |
| UEM 6 bis | Polmonazione dei serbatoi dell'acido cloridrico D27, D28, D29, D30 | 8 | 50 | 24 | 365 | Amb. | Sfiato tramite guardia idraulica / colonna a riempimento | HCl | | | | 0,15 | | |
| PAP1 | Eureco | 27 | 23.260 | 24 | 365 | 42 | F.T. | Polveri | 20 | 0,4652 | 4075 | 0,57 | | |
| | | | | | | | | CH ₂ Cl ₂ | 0,5 | 0,0116 | 102 | | | |
| PAP2 | Eureco | 11 | 8.000 | 24 | 365 | 35 | F.T. | Polveri | 30 | 0,24 | 2102 | 0,5 | | |
| PAP3 | Eureco | 27 | 800 | 24 | 365 | 30 | F.T. | Polveri | 10 | 0,008 | 70,1 | 0,2 | | |
| PAP4 | Eureco | 6 | 2.000 | 24 | 365 | 30 | F.T. | Polveri | 20 | 0,04 | 350 | 0,2 | | |
| PAP5 | Eureco + decomposizione H ₂ O ₂ | 10 | 100 | 24 | 365 | 20 | Condensatore + A.U. + A.D. | CH ₂ Cl ₂ | 11 | 0,0011 | 9,6 | 0,04 | | |
| | | | | | | | | Cl ₂ | 3 | 0,0003 | 2,63 | | | |
| PAP6 | Eureco (silo YD531) | 15 | 750 | 3 | 300 | 30 | F.T. | Polveri | 20 | 0,015 | 13,5 | 0,1 | | |
| PAP 7 | Impianto pilota PAP, cappa di aspirazione delle polveri | 4 | 500 | 3 | 104 | Amb. | ----- | Polveri | 20 | 0,01 | 1,56 | 0,2 | | |
| PAP12 | D102 serbatoio di stoccaggio dell'acido solforico 98% flussato con azoto | 1 | 30 | 24 | 365 | Amb. | Sfiato tramite guardia idraulica | Acido solforico | | | | 0,05 | | |
| PAP13 | D103 serbatoio di stoccaggio dell'anidride ftalica flussato con azoto | 12 | 40 | 24 | 365 | 70 | Cassone di recupero anidride ftalica solidificata in seguito a raffreddamento gas | Anidride ftalica | 14 | 0.00056 | 4,906 | 0,05 | | |
| PAP14 | C201 Colonna di lavaggio gas con acqua industriale (sfiati da serbatoio caprolattame D104 e serbatoio polmone PAC D201) | 5 | 40 | 24 | 365 | 20 | Colonna di lavaggio ad acqua | Caprolattame | 105 | 0.0042 | 36,792 | 0,08 | | |
| PAP15 | D355 serbatoio di stoccaggio di acido solforico al 46% | 1 | 5 | 24 | 365 | Amb. | Sfiato tramite guardia idraulica | Acido solforico CH ₂ Cl ₂ Cl ₂ | | | | 0,05 | | |
| PAP 20 | Polmonazione in atmosfera dei dissolutori del Kelzan S R541/R551 | 12 | 100 | 0,5 | 365 | Amb. | Filtro inserito nell'aspirapolvere | Polveri | | | | 0,2 X 0,4 | | |
| C-01 | PAC Scrubber | 12 | 400 | 24 | 300 | 20 | A.U. | HCl | 1 | 0,0004 | 3 | 0,13 | | |
| CT3A | Gruppo produzione vapore PAP | 3,5 | 3.250 | Unità di riserva in stand by | 170 | --- | --- | CO | 100 | 0,325 | 2847 | 0,45 | 3% | |
| | | | | | | | | NO _x | 135 | 0,439 | 3843 | | | |
| | | | | | | | | SO _x | 35 | 0,114 | 996 | | | |
| | | | | | | | | Polveri | 5 | 0,016 | 142 | | | |

| PUNTO DI EMISSIONE | Provenienza impianto | Altezza m | Portata Nm ³ /h | Durata emissione | | T °C | Sistema di abbattimento | Sostanza inquinante | Concentrazione Autorizzata mg/Nm ³ | Flusso di massa | | Diametro e forma del punto di emissione (m) | Solo se previsto tenore di | |
|--------------------|------------------------------|-----------|----------------------------|------------------------------|------|------|-------------------------|------------------------------------|---|-----------------|--------|---|----------------------------|--------------|
| | | | | h/gg | gg/a | | | | | kg/h | kg/a | | Ossigeno | Vapor acqueo |
| CT3B | Gruppo produzione vapore PAP | 3,5 | 3.250 | Unità di riserva in stand by | | 170 | --- | CO | 100 | 0,325 | 2.847 | 0,45 | 3% | |
| | | | | | | | | NO _x | 135 | 0,439 | 3.843 | | | |
| | | | | | | | | SO _x | 35 | 0,114 | 996 | | | |
| | | | | | | | | Polveri | 5 | 0,016 | 142 | | | |
| CT4A | Gruppo produzione vapore FCH | 3,5 | 3.250 | Unità di riserva In stand by | | 170 | --- | CO | 100 | 0,325 | 2.847 | 0,45 | 3% | |
| | | | | | | | | NO _x | 135 | 0,439 | 3.843 | | | |
| | | | | | | | | SO _x | 35 | 0,114 | 996 | | | |
| | | | | | | | | Polveri | 5 | 0,016 | 142 | | | |
| CT4B | Gruppo produzione vapore FCH | 3,5 | 3.250 | Unità di riserva in stand by | | 170 | --- | CO | 100 | 0,325 | 2.847 | 0,45 | 3% | |
| | | | | | | | | NO _x | 135 | 0,439 | 3.843 | | | |
| | | | | | | | | SO _x | 35 | 0,114 | 996 | | | |
| | | | | | | | | Polveri | 5 | 0,016 | 142 | | | |
| CT6 | Generatore di vapore | 12 | 13.000 | 24 | 365 | 82 | --- | NO _x | 135 | 1,755 | 15.374 | 0,8 | 3% | |
| | | | | | | | | CO | 100 | 1,3 | 11.388 | | | |
| | | | | | | | | SO _x | 35 | 0,455 | 3986 | | | |
| | | | | | | | | Polveri | 5 | 0,065 | 570 | | | |
| CLO1 | Impianto Clorito | 26 | 900 | 24 | 365 | Amb. | A.U. | Cl ₂ + ClO ₂ | 1 (A) | 0,0009 | 7,88 | 0,1 | | 2-6% v/v |
| CLO2 | Impianto Clorito | 26 | 1600 | 24 | 365 | Amb. | A.U. | Cl ₂ + ClO ₂ | 1 (A) | 0,0016 | 14,02 | 0,15 | | 2-6% v/v |
| CLO3 | Impianto Clorito | 26 | 2800 | 24 | 365 | Amb. | A.U. | Cl ₂ + ClO ₂ | 1 (A) | 0,0028 | 24,5 | 0,2 | | 2-6% v/v |
| CLO4 | Sintesi HCl impianto Clorito | 19 | 270 | 24 | 365 | Amb. | A.U. | Cl ₂ | 3,5 (B) | 0,00094 | 8,3 | 0,15 | | 2-6% v/v |
| | | | | | | | | HCl | 21 | 0,0057 | 49,7 | | | |
| CG1 | Cogenerazione | 11 | 13000 | 24 | 365 | 120 | | NO _x | 95 | 1,23 | 10819 | 0,7 | 15% | 9-10% v/v |
| | | | | | | | | CO | 240 | 3,12 | 27331 | | | |
| | | | | | | | | SO _x | 15 | 0,195 | 1708 | | | |
| | | | | | | | | Polveri | 5 | 0,065 | 569 | | | |
| CG2 | Cogenerazione | 11 | 13000 | 24 | 365 | 120 | | NO _x | 95 | 1,23 | 10819 | 0,7 | 15% | 9-10% v/v |
| | | | | | | | | CO | 240 | 3,12 | 27331 | | | |
| | | | | | | | | SO _x | 15 | 0,195 | 1708 | | | |
| | | | | | | | | Polveri | 5 | 0,065 | 569 | | | |

NOTA (A): Il VLE comprende Cl₂ + ClO₂
NOTA (B): Metodo di analisi del Cl₂ interno di SCB

Per i punti di emissione UEM6, UEM 6bis, PAP12, PAP15, PAP20, caratterizzati da una portata esigua (pari o inferiore a 100 Nmc/hr) e funzionamento discontinuo, gli inquinanti indicati nel QRE sono presenti solo in tracce, e comunque a concentrazioni inferiori a quelle individuate dall'all. I alla parte V del D. Lgs. 152/06 ridotte del 30 % come previsto dalla DGR 517/07, in quanto dotati di sistema di abbattimento del tipo guardia idraulica/colonna a riempimento che deve essere mantenuto sempre perfettamente efficiente.

Prescrizione: l'azienda è tenuta a registrare sull'apposito registro tutti gli interventi di manutenzione previsti ed effettuati sui dispositivi di abbattimento.

ORE PARTE 2 – EMISSIONI IN ATMOSFERA DA MONITORARE PER LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI INQUINANTI

| PUNTO DI EMISSIONE | Provenienza impianto | Altezza m | Portata Nm ³ /h | Durata emissione | | T °C | Sistema di abbattimento | Sostanza inquinante | Concentrazione Autorizzata mg/Nm ³ | Flusso di massa | | Diametro e forma del punto di emissione (m) | Solo se previsto tenore di | |
|--------------------|--|-----------|----------------------------|------------------|------|------|-------------------------|---------------------|---|-----------------|------|---|----------------------------|--------------|
| | | | | h/gg | gg/a | | | | | kg/h | kg/a | | Ossigeno | Vapor acqueo |
| PAP 8 | Impianto pilota PAP, deumidificatore ventilato tipo "pasticceria" | 4 | 2000 | 24 | 300 | 50 | ---- | Polveri | --- | --- | --- | 0,3 | | |
| PAP 9 | Impianto pilota PAP, deumidificatore ventilato tipo "pasticceria" | 4 | 2000 | 24 | 300 | 50 | ---- | Polveri | --- | --- | --- | 0,3 | | |
| PAP 10 | Impianto pilota PAP, deumidificatore ventilato tipo "pasticceria" | 4 | 1000 | 24 | 300 | 50 | ---- | Polveri | --- | --- | --- | 0,2 | | |
| PAP 21 | Polmonazione in atmosfera del miscelatore impianto creme R601 | 6 | 5 | 2 | 365 | 50 | ---- | Polveri | --- | --- | --- | 0,15 | | |
| UEM 3 | SR3 Serbatoio di stoccaggio della soda caustica 32% - 50% | 10 | 40 | 24 | 365 | Amb. | ---- | NaOH | --- | --- | --- | 0,3 | | |
| UEM 4 | SR4 Serbatoio di stoccaggio della soda caustica 32% - 50% | 10 | 40 | 24 | 10 | Amb. | ---- | NaOH | --- | --- | --- | 0,3 | | |
| UEM 5 | SR5 Serbatoio di stoccaggio della soda caustica 32% - 50% | 10 | 40 | 24 | 365 | Amb. | ---- | NaOH | --- | --- | --- | 0,3 | | |
| UEM 7 | SR14, serbatoio di stoccaggio ipoclorito di sodio | 8 | 10 | 24 | 365 | Amb. | ---- | Cl ₂ | --- | --- | --- | 0,1 | | |
| UEM 8 | SR15, serbatoio di stoccaggio ipoclorito di sodio | 8 | 40 | 6 | 150 | Amb. | ---- | Cl ₂ | --- | --- | --- | 0,1 | | |
| UEM 9 | SR16, serbatoio di stoccaggio ipoclorito di sodio | 10 | 40 | 6 | 150 | Amb. | ---- | Cl ₂ | --- | --- | --- | 0,1 | | |
| UEM 10 | SR17, serbatoio di stoccaggio ipoclorito di sodio | 10 | 40 | 6 | 150 | Amb. | ---- | Cl ₂ | --- | --- | --- | 0,1 | | |
| UEM 11 | S011, serbatoio polmone salamoia dechlorata | 4 | 5 | 24 | 365 | Amb. | ---- | Cl ₂ | --- | --- | --- | 0,15 | | |
| UEM 12 | S012, serbatoio polmone salamoia dechlorata + fluidi di rigenerazione colonne a resina | 4 | 5 | 24 | 365 | Amb. | ---- | Cl ₂ | --- | --- | --- | 0,15 | | |
| UEM 13 | SR12, serbatoio della soda per IPO | 8 | 5 | 24 | 365 | Amb. | ---- | NaOH | --- | --- | --- | 0,15 | | |
| UEM 14 | SR13, serbatoio della soda per IPO | 8 | 5 | 24 | 365 | Amb. | ---- | NaOH | --- | --- | --- | 0,15 | | |
| CLOD2 | Sfiato serbatoio stoccaggio soda caustica dell'impianto Clorito | 5 | 40 | 24 | 365 | Amb. | ----- | NaOH | --- | --- | --- | 0,05 | | |
| CLOD3 | Sfiato del filtro del clorato | 16 | 50 | 1 | 30 | Amb. | ----- | Cl ₂ | --- | --- | --- | 0,080 | | |

| PUNTO DI EMISSIONE | Provenienza impianto | Altezza m | Portata Nm ³ /h | Durata emissione | | T °C | Sistema di abbattimento | Sostanza inquinante | Concentrazione Autorizzata mg/Nm ³ | Flusso di massa | | Diametro e forma del punto di emissione (m) | Solo se previsto tenore di | |
|--------------------|---|-----------|----------------------------|------------------|------|------|-------------------------|------------------------------------|---|-----------------|------|---|----------------------------|--------------|
| | | | | h/gg | gg/a | | | | | kg/h | kg/a | | Ossigeno | Vapor acqueo |
| CLOD6/1 - 4 | Sfiati serbatoi di assorbimento del biossido di cloro | 6 | 40 | 22 | 365 | Amb. | ----- | Cl ₂ + ClO ₂ | --- | --- | --- | 0.050 | | |
| CLOD7/1 - 10 | Sfiati serbatoi di stoccaggio del clorito di sodio | 14 | 40 | 24 | 365 | Amb. | ----- | Cl ₂ | --- | --- | --- | ---- | | |
| CLOD9 | Serbatoio ipoclorito di sodio | 16 | 10 | 24 | 365 | Amb. | ----- | Cl ₂ | --- | ----- | ---- | ---- | | |

Prescrizioni:

1. Per i punti di emissione di cui al QRE parte 2, nelle more della definitiva caratterizzazione come “emissioni da sottoporre ad autorizzazione” e successiva individuazione di un congruo valore limite, devono comunque essere rispettate le concentrazioni limite di cui all’all. I alla parte V del D. LGS. 152/06, ridotte del 30% per effetto della DGR 517/07.
2. Entro un anno dal presente provvedimento, per le emissioni preesistenti, ed entro 6 mesi dall’avviamento del nuovo impianto per le emissioni del nuovo impianto clorito, le emissioni indicate al QRE parte 2 dovranno confluire nel QRE parte 1 (emissioni soggette ad autorizzazione) o nel QRE parte 3 (emissioni che non emettono inquinanti), in base ai risultati dei monitoraggi che l’azienda è tenuta ad effettuare in accordo con ARTA.

ORE PARTE 3 – EMISSIONI IN ATMOSFERA SCARSAMENTE RILEVANTI O CHE NON EMETTONO INQUINANTI

| PUNTO DI EMISSIONE | Provenienza impianto | Altezza m | Portata Nm ³ /h | Durata emissione | | T °C | Sistema di abbattimento | Sostanza inquinante | Concentrazione Autorizzata mg/Nm ³ | Flusso di massa | | Diametro e forma del punto di emissione (m) | Solo se previsto tenore di | |
|--------------------|--|-------------|----------------------------|------------------|-------|-------|-------------------------|--|---|-----------------|------|---|----------------------------|--------------|
| | | | | h/gg | gg/a | | | | | kg/h | kg/a | | Ossigeno | Vapor acqueo |
| | PUNTO bb) ALL. IV ALLA PARTE V DEL D. LGS. 152/06 | | | | | | | | | | | | | |
| GE1 | Gruppo elettrogeno di emergenza da 130 KW Impianto abbattimento cloro | 3 | 130 KW | 0,25 | 12 | 40 | ---- | Fumi di combustione motore diesel | --- | --- | --- | 0,4 X 1 | | |
| MP1 | Motopompa 450 KW Impianto fisso antincendio | 7 | 450 KW | 0,5 | 12 | 40 | ---- | Fumi di combustione motore diesel | --- | --- | --- | 0,15 | | |
| CLO10 | Gruppo elettrogeno di emergenza da circa 500 kW | Da definire | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | Fumi di combustione motore diesel | | | | | | |
| | PUNTO jj) ALL. IV ALLA PARTE V DEL D. LGS. 152/06 | | | | | | | | | | | | | |
| LAB1 | Cappa di aspirazione da laboratorio LCII035 | 10 | 500 | 24 | 365 | Amb. | ---- | Reagenti di laboratorio | --- | --- | --- | 0,1 | | |
| LAB2 | Cappa di aspirazione da laboratorio LCII036 | 10 | 500 | 24 | 365 | Amb. | ---- | " | --- | --- | --- | 0,1 | | |
| LAB3 | Cappe di aspirazione da laboratorio LCII037 | 10 | 500 | 24 | 365 | Amb. | ---- | " | --- | --- | --- | 0,2 | | |
| LAB4 | Cappe di aspirazione da laboratorio LCII038 | 6 | 500 | 24 | 365 | Amb. | ---- | " | --- | --- | --- | 0,25 | | |
| LAB5 | Cappe di aspirazione da laboratorio LCII039, LCII042 | 10 | 500 | 24 | 365 | Amb. | ---- | " | --- | --- | --- | 0,2 | | |
| LAB6 | Braccio aspirante LCII040 | 10 | 200 | 24 | 365 | Amb. | ---- | " | --- | --- | --- | 0,1 | | |
| LAB7 | Braccio aspirante LCII041 Braccio aspirante LCII043 | 10 | 200 | 24 | 365 | Amb. | ---- | " | --- | --- | --- | 0,1 | | |
| LAB8 | Cappa di aspirazione da laboratorio LCII044 | 10 | 500 | 24 | 365 | Amb. | ---- | " | --- | --- | --- | 0,2 | | |
| LAB9 | Cappa di aspirazione da laboratorio LCII045 | 10 | 500 | 24 | 365 | Amb. | ---- | " | --- | --- | --- | 0,2 | | |
| LAB10 | Cappa di aspirazione da laboratorio LCII046 e armadio aspirato LCII067 | 10 | 500 | 24 | 365 | Amb. | ---- | Miscela std COV a 15 componenti 2.000 mg/l in metanolo | ---- | ---- | ---- | 0,2 | | |
| LAB11 | Braccio aspirante LCII049 | 10 | 200 | 24 | 365 | Amb. | ---- | Reagenti di laboratorio | --- | --- | --- | 0,1 | | |
| LAB12 | Braccio aspirante LCII050 | 10 | 200 | 24 | 365 | Amb. | ---- | " | --- | --- | --- | 0,1 | | |
| LAB13 | Braccio aspirante LCII051 | 10 | 200 | 8 | 70 | Amb. | ---- | " | --- | --- | --- | 0,1 | | |
| LAB14 | Braccio aspirante LCII052 | 10 | 200 | 8 | 70 | Amb. | ---- | " | --- | --- | --- | 0,1 | | |
| LAB15 | Cappa di aspirazione da laboratorio LCII058 | 10 | 500 | 24 | 365 | Amb. | ---- | " | --- | --- | --- | 0,2 | | |

| PUNTO DI EMISSIONE | Provenienza impianto | Altezza m | Portata Nm ³ /h | Durata emissione | | T °C | Sistema di abbattimento | Sostanza inquinante | Concentrazione Autorizzata mg/Nm ³ | Flusso di massa | | Diametro e forma del punto di emissione (m) | Solo se previsto tenore di | |
|--------------------|---|-----------|----------------------------|------------------|-------|------|---------------------------|---------------------|---|-----------------|-------|---|----------------------------|--------------|
| | | | | h/gg | gg/a | | | | | kg/h | kg/a | | Ossigeno | Vapor acqueo |
| LAB16 | Cappa di aspirazione da laboratorio LCII062 | 2 | 500 | 24 | 365 | Amb. | ----- | " | --- | --- | --- | 0,1 | | |
| LAB17 | Armadio aspirato LCII068 | 3 | 500 | 24 | 365 | Amb. | ----- | " | --- | --- | --- | 0,1 | | |
| | EMISSIONI CHE NON EMETTONO INQUINANTI | | | | | | | | | | | | | |
| PAP11 | D101 serbatoio di stoccaggio di acqua ossigenata al 70% | 4 | 25 | 1 | 52 | Amb | Filtro flussato con azoto | --- | --- | --- | --- | 0,05 | | |
| PAP 16 | Polmonazione in atmosfera del serbatoio di stoccaggio D703 contenente Eureco LX17 | 10 | 20 | 1 | 365 | Amb. | ----- | --- | --- | --- | --- | 0,08 | | |
| PAP 17 | Polmonazione in atmosfera del serbatoio di stoccaggio D701 contenente Creme di PAP | 8 | 20 | 1 | 365 | Amb. | ----- | --- | --- | --- | --- | 0,08 | | |
| PAP 18 | Polmonazione in atmosfera del serbatoio di stoccaggio D521 contenente additivi per il PAP | 5 | 30 | 1 | 20 | Amb. | ----- | --- | --- | --- | --- | 0,08 | | |
| PAP 19 | Polmonazione in atmosfera del serbatoio di stoccaggio R603 contenente Eureco LX17 | 6 | 20 | 1 | 365 | Amb. | ----- | --- | --- | --- | --- | 0,04 | | |
| PAP 22 | Polmonazione in atmosfera del miscelatore impianto creme R602 | 6 | 15 | 24 | 365 | Amb. | ----- | --- | --- | --- | --- | 0,15 | | |
| CLOD1/1 CLOD1/2 | Sfiati dei serbatoi di acqua ossigenata dell'impianto Clorito | 7 | 40 | 24 | 365 | Amb. | ----- | --- | ----- | ----- | ----- | ---- | | |
| CLOD4 | Sfiato aria di lavaggio | 16 | 500 | 24 | 30 | Amb. | ----- | --- | --- | --- | --- | 0,025 | | |
| CLOD5 | Guardia idraulica aria compressa | 16 | ----- | ----- | ----- | Amb. | ----- | --- | ----- | ----- | ----- | 0,1 | | |
| CLOD8/1 -/2 | Torri di raffreddamento | 3,5 | ----- | 24 | 365 | Amb | ----- | --- | ----- | ----- | ----- | ---- | | |

Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni in Atmosfera

I metodi analitici da utilizzare sono quelli riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all' art.12 al presente provvedimento di AIA.

Il Gestore definirà, in accordo con ARTA, la metodica per la determinazione della concentrazione di inquinanti espressi come Cl₂ per i camini relativi alla Sintesi dell'acido cloridrico.

Prescrizioni

1. INDICAZIONI SUI PUNTI DI PRELIEVO DEI CAMINI

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle.

Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare le condizioni di campionabilità; in tali situazioni vengono richieste alla ditta delle verifiche in campo, previste dalla norma UNI EN 15259.

Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.

Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

2. INDICAZIONI GENERALI SULLE POSTAZIONI DI CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

| | |
|-----------------------|--|
| Quota superiore a 5m | sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco |
| Quota superiore a 15m | sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante |

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati.

- In nuovi punti di emissione dovranno essere sottoposti a marcia controllata secondo quanto di seguito indicato:
 - 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'azienda deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto Arta, al Dipartimento Provinciale della ASL.
 - Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 giorni, il Gestore deve effettuare almeno due autocontrolli, preferibilmente non consecutivi: uno il primo giorno e uno un giorno intermedio, nelle condizioni più gravose di esercizio.
 - Per i camini CG1 e CG2 la marcia controllata, eseguita in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto di 15 gg, l'azienda dovrà effettuare almeno tre autocontrolli non consecutivi nelle condizioni più gravose di esercizio, dando evidenza del carico di processo.
 - Entro 45 giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, il Gestore deve comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'Arta ed alla ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata. La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni.
 - Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare il QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente ed al Distretto ARTA competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'Autorizzazione.
 - La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.
 - Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.
 - Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).
3. Per il punti di emissione del QRE Parte 2, il Gestore dovrà effettuare un periodo di monitoraggio in accordo con ARTA, della durata di 12 mesi per i camini esistenti e di 6 mesi dall'avviamento per l'impianto Clorito di Sodio, al termine del quale stabilire se i punti di emissione devono essere inseriti nella parte 1 (punti di emissione soggetti ad autorizzazione) ovvero nella parte 3

(emissioni in deroga o senza inquinanti). Le planimetrie dovranno essere aggiornate contestualmente al QRE.

ART.7 SCARICHI IDRICI

Planimetrie di riferimento:

- Planimetria generale punti di scarico effluenti idrici – D1 N. 11079 rev. datata 04/19 - **Allegato 3 al presente provvedimento**
- Planimetria dello stabilimento – acque meteoriche – N. 12165 rev. datata 05/19 **Allegato 4 al presente provvedimento**

SCARICHI INDUSTRIALI

1. SCARICHI FINALI

Nella tabella sottostante si riportano i valori delle portate di scarico registrate nel 2016 con riferimento ai valori medi.

| Sigla scarico finale | Tipologia | Recettore | Coordinate | Modalità di scarico | Ore Giorno | Giorni anno | Volume medio | |
|--------------------------|------------|---------------|---------------------------|---------------------|------------|-------------|-------------------|----------------------|
| | | | | | | | m ³ /g | m ³ /anno |
| S15* (Collettore 10) | P, R, D, M | Fiume Pescara | 13° 51'06 E 42°11'42 N | C | 24 | 365 | 36.500 | 13.322.202 |
| S3 (Tirino Medio) | P | Fiume Tirino | 13°50'29 E 42°11'51 N | C | 24 | 365 | 433.000 | 157.931.243 |
| S2 (Tirino Inferiore) | P | Fiume Tirino | 13°50'29 E 42°11'51 N | C | 24 | 365 | 603.000 | 220.038.958 |

- Valore di punta: 3800 mc/h
- Valore medio orario su base annua: 3300 mc/h
- Valore annuo: 33.000.000 mc/anno

2. SCARICHI PARZIALI

| Sigla scarico parziali | Impianto di provenienza | Tipologia | Sistema di trattamento | Sigla scarico finale |
|------------------------|---|---------------|---|----------------------|
| S4 | Eureco | P, T, R, D, M | Colonna di stripping | S15 (Collettore 10) |
| S5 (Collettore 11) | Area ex Clorosoda a mercurio (Corrente 7) | T, M | Filtrazione su resine a scambio ionico | S15 (Collettore 10) |
| | Clorosoda a membrana | P, T, R, M | Equalizzazione | S15 (Collettore 10) |
| - | Off. Farmaceutica | D | Nessuno | S15 (Collettore 10) |
| - | Trattamento acque sanitarie | D | Digestore a fanghi attivi | S15 (Collettore 10) |
| S16 (*) | Trattamento acque di falda (TAF) AUA | P, M | Colonne di stripping e filtri a carboni attivi | S15 (Collettore 10) |
| S17 | PAC | P, R | Scrubber | S15 (Collettore 10) |
| S18 | Clorito di sodio | P, R, M | Neutralizzazione e regolazione potenziale redox | S15 (Collettore 10) |
| S19 | cogenerazione | P, R, M | S19 | S15 (Collettore 10) |

Note:

- (*) Scarico originato dall'impianto di trattamento delle acque di falda autorizzato con Determina di Autorizzazione Unica Ambientale prot. n. 1801 emessa dalla Provincia di Pescara, Settore III – Ambiente, Trasporti, Informatica, Politiche Sociali e controllo PIT, Tutela dell'Ambiente e Sicurezza sul Lavoro in data 23/11/2015.

Provenienza e portate medie dei singoli scarichi parziali

| Sigla scarico parziale | Impianto di provenienza | Portata Media m3/h | Portata massima m3/h |
|------------------------|-------------------------|--------------------|----------------------|
| S4 proc. + raffr. | Eureco | 250 | 400 |
| S5 proc. + raffr. | Clorosoda | 600 | 800 |
| S17 proc. + raffr. | PAC | Trasc. + raffr. 20 | 170 |
| S18 proc. + raffr. | Clorito | 60 + 1500 | 2000 |
| S19 | Cogenerazione | 20 | 50 |

Limiti da rispettare agli scarichi

| PUNTO DI SCARICO | VLE |
|--|--|
| COLLETTORE 10 (SCARICO FINALE) | BAT AELs ove presenti e tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 colonna scarico in acque superficiali per i restanti |
| S4 e S5 (SCARICHI PARZIALI CON ACQUE DI RAFFREDDAMENTO METEORICHE) | Per le sostanze pericolose Tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 colonna scarico in acque superficiali |
| CORRENTE 7 (SCARICO DI PROCESSO) | BAT AELs per il mercurio, per le sostanze pericolose tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 colonna scarico in acque superficiali |
| G015 (SCARICO DI PROCESSO) | Per le sostanze pericolose Tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 colonna scarico in acque superficiali |
| CORRENTE 6 (SCARICO DI PROCESSO) | Per le sostanze pericolose Tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 colonna scarico in acque superficiali |
| S18 e S19 (SCARICHI PARZIALI ACQUE DI PROCESSO E RAFFREDDAMENTO IMPIANTO CLORITO E COGENERAZIONE) | Per le sostanze pericolose Tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 colonna scarico in acque superficiali |

Prescrizioni:

- L'azienda dovrà attuare un piano per la riduzione dei consumi idrici, secondo quanto previsto dalle Batc, per minimizzare i consumi idrici del nuovo impianto clorito. Nel report annuale l'azienda dovrà indicare le azioni programmate e quelle attuate, quantificando i risparmi idrici conseguiti.
- Per gli scarichi parziali della Società Chimica Bussi S.p.A., il rispetto dei VLE fissati in tab. 3 all.

5 alla parte III D. Lgs. 152/06, colonna di scarico in acque superficiali (per tutte le sostanze di cui alla tabella 5 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06) deve essere verificato sugli scarichi parziali denominati

- Corrente 7
- Corrente 6
- G 015

e su tutti e tre gli scarichi devono essere sempre determinati: solventi organici clorurati e mercurio.

3. Il Gestore dovrà sottoporre a monitoraggio lo scarico parziale S18 relativo alle sole acque di processo a monte dell'unione con quelle di raffreddamento, ricercando le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06. Se rinvenute al di sopra dei limiti di rilevabilità, il monitoraggio dovrà ripetersi con cadenza quindicinale. L'azienda dovrà verificare il rispetto dei VLE di tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06, colonna di scarico in acque superficiali.
4. L'azienda deve verificare allo scarico S15 il rispetto dei VLE di cui ai BAT-AELS e, dove non previsti BAT-AELS, il rispetto dei VLE di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06.
5. Con riferimento ai BAT AELS della BAT Conclusion sui sistemi di abbattimento dell'industria chimica il Gestore è tenuto a rispettare i BAT AELS per COD e SST allo scarico S15 a partire dal rilascio del presente provvedimento.
6. Il rispetto dei VLE per tutti i parametri di cui alla tabella 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 deve essere sempre verificato su un campione medio ricostruito dei soli scarichi di processo. Tale scarico teorico costituisce il vero scarico industriale della ditta SCB, al netto delle acque di raffreddamento. Il campione dovrà essere ricostruito mediante campionamento simultaneo dei tre scarichi di processo, ciascuno dei quali come media ponderata relativa a tre ore di scarico.
7. La ditta, in ottemperanza alle prescrizioni dell'Autorizzazione Unica Ambientale (Provvedimento n. 1801 del 23/11/2015) cui è titolare la Società Chimica Bussi spa, esegue il monitoraggio del TAF (scarico S16) con modalità e frequenze idonee. Lo scarico S16 deve essere inserito nel campione ricostruito del sito ma non nel campione ricostruito di SCB.
8. Per la corrente 7, il valore limite di emissione per il "Mercurio" è l'estremo superiore del BAT AEL fissato dalle BAT Conclusion sui Cloro-Alcali ed è pari a 15 micro grammi/litro verificato su un campione medio relativo a 24 ore di scarico. Pertanto con cadenza mensile dovrà essere sempre determinato il parametro "Mercurio" su campione medio ponderato relativo a 24ore di scarico.
9. Il rispetto dei VLE deve essere verificato alla corrente 6, su cui deve essere installato un autocampionatore.
10. Il Gestore deve eseguire il bilancio di massa per il cloruro di metilene su corrente 6 e allo scarico S4 e dovrà darne evidenza nel Report annuale;
11. Il gestore deve di disporre di autocampionatori e misuratori di portata perfettamente funzionanti, in numero idoneo a consentire di prelevare i campioni in simultanea necessari per il campione ricostruito delle sole acque di processo;
12. La verifica di conformità ai VLE di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi idrici deve essere eseguita su campioni medi relativi a 3 ore di scarico ed a 24 ore di scarico, ove previsto, e che eventuali accertamenti analitici eseguiti sui campioni istantanei assolvono alla funzione di monitorare l'efficienza di abbattimento da parte della ditta e non sono di norma utilizzabili per la verifica del rispetto dei VLE.
13. I bacini di contenimento dei serbatoi, delle vasche, dei pozzetti di alloggiamento delle pompe, ecc devono essere tenuti normalmente separati dalla rete fognaria (valvole di intercettazione normalmente chiuse, pompe installate nei bacini spente e ad avvio manuale, ecc).
14. Lo scarico S19 relativo alle acque di spurgo dell'impianto di cogenerazione deve essere reso campionabile.
15. La ditta deve rendere campionabile la sola quota delle acque di processo dello scarico S18 che farà parte del campione ricostruito SCB e intero sito.

SCARICHI ACQUE METEORICHE

| Provenienza | Sigla scarico finale | Coordinate | Superficie dilavata m ² | Recettore | Inquinanti potenzialmente dilavati | Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento |
|---|----------------------|---------------------------|--|---------------|--|--|
| Impianto PAP (prima pioggia) | S15 | 13° 51'06 E 42°11'42 N | Area carico acido solforico; area scarico caprolattame, anidride ftalica, acqua ossigenata, acido solforico, cloruro di metilene; Bacini serbatoi di reparto e platea impianto | Fiume Pescara | Acido solforico, anidride ftalica, caprolattame, acqua ossigenata, cloruro di metilene, pap | Le acque di prima pioggia sono raccolte in diversi pozzetti e rilanciate mediante pompe dedicate alla vasca A352 per essere, quindi filtrate e rilanciate allo scrubber di processo. Il convogliamento allo scarico finale S15 avviene attraverso la corrente 6 |
| Zona Carico IPO e Soda (ex impianto celle a mercurio) | S15 | 13° 51'06 E 42°11'42 N | Zona carico soda - IPO; Zona ex celle a mercurio Zona nuovo impianto UEM | Fiume Pescara | Mercurio | Tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) vengono inviate all'impianto di trattamento acque mercuriali. Il convogliamento allo scarico finale S15 avviene attraverso la corrente 7. |
| Zona sintesi HCl | S15 | 13° 51'06 E 42°11'42 N | Zona sintesi acido cloridrico; vasche di contenimento serbatoi di stoccaggio HCl | Fiume Pescara | Acido Cloridrico | Le acque di dilavamento della sezione di produzione dell'HCl e le acque meteoriche che si raccolgono nelle vasche di contenimento dei serbatoi di stoccaggio dell'HCl sono convogliate nel serbatoio G015 e inviate a trattamento e scarico successivo |
| Impianto PAC (prima pioggia) | | | Bacino di contenimento serbatoi di stoccaggio e pompe PAC | | PAC | Le acque di prima pioggia sono raccolte in un pozzetto e rilanciate in un serbatoio di accumulo da cui vengono prelevate ed utilizzate in impianto |
| Impianto clorito | S15 | 13° 51'06 E 42°11'42 N | 2.500 | Fiume Pescara | clorato di sodio cloruro di sodio clorito di sodio perossido di idrogeno ipoclorito di sodio | La rete fognaria acque meteoriche dell'impianto clorito convoglia le acque all'impianto di trattamento dedicato di cui alla Tabella D.2.3.2 |

Prescrizioni

1. Le aree cordolate, individuate per il riempimento e lo stoccaggio degli IBC, devono essere idonee a contenere un volume sufficiente a raccogliere rotture accidentali e/o sversamenti e devono essere dotate di pozzetto cieco per poter aspirare eventuali colaticci che andranno smaltiti come rifiuto. Inoltre tali aree devono essere equipaggiante altresì con materiali adsorbenti.
2. Le aree di carico e scarico delle materie prime e dei prodotti finiti, se scoperte, dovranno essere comprese nella rete di raccolta delle acque di prima pioggia. Se coperte, dovranno essere dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
3. Entro 12 mesi dal rilascio del presente provvedimento, il Gestore deve trasmettere all'ARTA e all'A.C. la modalità operativa con cui saranno gestite le acque meteoriche dell'impianto clorito, ed in particolare se le stesse saranno inviate in modo automatico a trattamento.

ACQUE SUPERFICIALI

Prescrizioni

1. L'azienda dovrà effettuare il monitoraggio del fiume Pescara a monte e a valle dello scarico del collettore 10, allo scopo di verificare che in ogni sezione la differenza di temperatura a monte ed a valle non ecceda 3 °C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1°C. La Ditta dovrà concordare direttamente con ARTA le modalità e le tempistiche del monitoraggio.

ART.8 RIFIUTI

La planimetria di riferimento denominata Planimetria generale deposito temporaneo rifiuti – G1 datata 01/19 n. 11914 - **Allegato 5 al presente provvedimento**

La Ditta detiene i rifiuti prodotti nel rispetto delle condizioni di cui all'art.183 comma 1 lett.bb del D.Lgs.152/06 ss.mm.ii.

Prescrizioni:

1. Tutti i rifiuti pericolosi devono essere depositati in aree coperte e cordolate. Le eventuali aree di deposito scoperte, di rifiuti non pericolosi, dovranno essere asservite alla rete di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia. I rifiuti pericolosi devono essere stoccati in area adeguatamente protetta contro le intemperie, al fine di evitarne il dilavamento anche in condizioni diverse dal normale esercizio. La copertura delle aree di deposito rifiuti pericolosi deve essere idonea a proteggere i rifiuti anche in caso di eventi meteorici in presenza di vento.
2. Deve essere garantita l'integrità della pavimentazione delle aree di deposito di rifiuti asservite alla rete di separazione delle acque di prima pioggia e quelle interessate dal deposito dei rifiuti, nonché utilizzare contenitori e/o cassoni chiusi e a tenuta nel caso i rifiuti possano dare origine a colaticci.
3. Le aree devono essere opportunamente delimitate con segnaletica orizzontale, coerente con le superfici individuate in planimetria.

ART.9 RUMORE

Prescrizioni:

1. L'azienda dovrà effettuare il collaudo acustico successivamente alla messa in esercizio delle modifiche non sostanziali (concentrazione soda) e dell'impianto PAC, al fine di verificare il rispetto dei VLE. Inoltre, il monitoraggio acustico dovrà essere ripetuto con cadenza almeno triennale.
2. Il gestore deve effettuare, contestualmente alle misure di cui sopra, misure dello stato acustico anche nell'ambiente naturale (aree protette più prossime).
3. A seguito della realizzazione dell'impianto clorito, il Gestore deve provvedere ad effettuare, avvalendosi di un tecnico competente in acustica ambientale e documentandone gli esiti, una campagna di misure fonometriche post operam (vedi anche LR 23/2007, art. 4 comma 7), che consenta di verificare se sussista il pieno rispetto dei valori limite applicabili presso i punti di valutazione individuati, valutando l'eventuale presenza di componenti tonali e impulsive (vedi DM 16/03/98, All. B punti 8-9-10).
4. Ai sensi dell'art. 8 della LR 23/2007 ("piano di risanamento acustico delle imprese"), nel momento in cui i comuni di Bussi e/o Popoli provvederanno ad approvare un Piano di classificazione acustica comunale, la ditta dovrà verificare (mediante rilievi fonometrici) se le proprie emissioni rumorose rispettano i valori limite assegnati dai suddetti Piani alle aree limitrofe, in particolare quelle appartenenti ad aree protette, come tali passibili di classificazione in Classe acustica I.

ART.10 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Prescrizioni:

1. Il Gestore dovrà monitorare con cadenza annuale gli indicatori di prestazione, consumi specifici e fattori di emissione, con particolare riferimento ai BREF applicabili. Gli andamenti

degli indicatori dovranno essere riportati nel Report Annuale, relazionando sull'andamento degli stessi.

ART.11 STATO DEL SITO

Prescrizioni:

1. La ditta deve mettere in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici e gestionali al fine di prevenire il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.
2. In particolare, i serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso. Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
3. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni. L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario. Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
4. Relativamente al monitoraggio finalizzato ad avere informazioni sullo stato chimico delle acque sotterranee del sito si richiama tutto quanto già prescritto all'Azienda nell'ambito delle procedure del SIN. Al termine delle procedure SIN, i parametri da monitorare dovranno essere stabiliti in accordo con ARTA.
5. il Gestore metterà a conoscenza l'A.C. delle comunicazioni di adempimento alle prescrizioni impartite nell'ambito delle procedure di cui al D.Lgs. 105/15, in modo da consentire di armonizzare le condizioni dell'AIA ai sensi del c. 8 dell'art. 29 sexies del D. LGS 152/06.

ART. 12
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

| SCARICHI IDRICI | | | | |
|---|--|---|------------|--|
| Posizione | Parametri da analizzare | Frequenza | Tempistica | Note |
| Scarico finale S15 (Collettore 10) | pH, solidi sospesi totali, TOC, ferro, mercurio, cloro attivo libero, solfati, cloruri, solventi clorurati | Giornaliera (esclusi giorni festivi) | Istantaneo | Risultati non utilizzabili per il confronto con i VLE |
| Scarico finale S15 (Collettore 10) | pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, alluminio, boro, cromo totale, cromo VI, ferro, mercurio, nichel, piombo, rame, cloro attivo libero, solfati, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, azoto totale, solventi clorurati, saggio di tossicità acuta, conducibilità, potenziale redox | Mensile | 24 ore | Sulla base delle risultanze analitiche, dopo il primo anno dal rilascio dell'AIA si valuterà se continuare col monitoraggio di: metalli, azoto, fosforo |
| Scarico finale S15 (Collettore 10) | pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox | Semestrale | 24 ore | Solo nel caso in cui l'A.C. prescriva in AIA il campione ricostruito di SITO. Va effettuato in contemporanea il prelievo degli scarichi di processo Corrente 6, Corrente 7, G015, S18, S19, scarico TAF, scarico Edison, scarico Isagro, scarico Silysiamont |
| Scarico S5 - Collettore 11 (scarico parziale con acque di raffreddamento e meteoriche) | pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox | Trimestrale | 3 ore | |
| Scarico S4 -Eureco (scarico parziale con acque di raffreddamento e meteoriche) | pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox | Trimestrale | 3 ore | Va effettuato in contemporanea con il prelievo Corrente 6 |
| Corrente 7 (scarico di processo) | Mercurio | Giornaliera (esclusi giorni festivi) | 24 ore | |
| Corrente 7 (scarico di processo) | pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox | Trimestrale | 3 ore | Utilizzabile per il campione ricostruito SCB, prelevando in contemporanea gli scarichi Corrente 6, G015, S18, S19 |
| Corrente 7 (scarico di processo) | pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox | Semestrale | 24 ore | Solo nel caso in cui l'A.C. prescriva in AIA il campione ricostruito di SITO. Va effettuato in contemporanea il prelievo degli scarichi S15, Corrente 6, G015, S18, S19, scarico TAF, scarico Edison, scarico Isagro, scarico Silysiamont |
| G015 (scarico di processo) | cloro attivo, cloruri e clorati | Mensile | 3 ore | |
| G015 (scarico di processo) | pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloro attivo libero, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox, clorati | Trimestrale | 3 ore | Utilizzabile per il campione ricostruito SCB, prelevando in contemporanea gli scarichi Corrente 6, Corrente 7, S18, S19 |
| G015 (scarico di processo) | pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloro attivo libero, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox, clorati | Semestrale | 24 ore | Solo nel caso in cui l'A.C. prescriva in AIA il campione ricostruito di SITO. Va effettuato in contemporanea il prelievo degli scarichi di processo Corrente 6, Corrente 7, G015, S18, S19, scarico TAF, scarico Edison, scarico Isagro, scarico Silysiamont e S15 |
| Corrente 6 (scarico di processo) | solventi clorurati | Giornaliera (esclusi giorni festivi) | Istantaneo | Risultati non utilizzabili per il confronto con i VLE |
| Corrente 6 (scarico di processo) | pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox | Trimestrale | 3 ore | Utilizzabile per il campione ricostruito SCB, prelevando in contemporanea gli scarichi Corrente 7, G015, S18, S19. Va effettuato in contemporanea con il prelievo Scarico S4. |
| Corrente 6 (scarico di processo) | pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox | Semestrale | 24 ore | Solo nel caso in cui l'A.C. prescriva in AIA il campione ricostruito di SITO. Va effettuato in contemporanea il prelievo degli scarichi di processo Corrente 7, G015, S18, S19, scarico TAF, scarico Edison, scarico Isagro, scarico Silysiamont e S15 |
| Scarico S18 (Scarico di processo Clorito) | pH, potenziale redox | in continuo | Istantaneo | Risultati non utilizzabili per il confronto con i VLE |
| Scarico S18 (Scarico di processo Clorito) | cloro attivo, cloruri e clorati | Mensile | 3 ore | |
| Scarico S18 (Scarico di processo Clorito) | pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox | Trimestrale | 3 ore | Utilizzabile per il campione ricostruito SCB, prelevando in contemporanea gli scarichi Corrente 6, Corrente 7, G015, S19 |
| Scarico S18 (Scarico di processo Clorito) | pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox | Semestrale | 24 ore | Solo nel caso in cui l'A.C. prescriva in AIA il campione ricostruito di SITO. Va effettuato in contemporanea il prelievo degli scarichi di processo Corrente 6, Corrente 7, G015, S19, scarico TAF, scarico Edison, scarico Isagro, scarico Silysiamont e S15 |
| Scarico S19 (Cogenerazione) | pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox | Trimestrale | 3 ore | Utilizzabile per il campione ricostruito SCB, prelevando in contemporanea gli scarichi Corrente 6, Corrente 7, G015, S18 |
| Scarico S19 (Cogenerazione) | pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox | Semestrale | 24 ore | Solo nel caso in cui l'A.C. prescriva in AIA il campione ricostruito di SITO. Va effettuato in contemporanea il prelievo degli scarichi di processo Corrente 6, Corrente 7, G015, S18, scarico TAF, scarico Edison, scarico Isagro, scarico Silysiamont e S15 |
| Campione ricostruito SCB | solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati | Trimestrale | ----- | Ricostruire il campione solo a livello di calcolo, proporzionalmente alle portate degli scarichi di Corrente 6, Corrente 7, G015, S18, S19, utilizzando i risultati dei campionamenti contemporanei sopraindicati |
| Scarico depuratori (Zona 1, Zona 2, Zona 4) | solidi sospesi totali, COD, BOD5 | Semestrale | ----- | |

| EMISSIONI IN ATMOSFERA | | | | |
|---------------------------------------|--|--------------|------------|--|
| Posizione | Parametri da analizzare | Frequenza | Tempistica | Note |
| UE2 | Portata, temperatura, umidità, Cl ₂ +ClO ₂ | Trimestrale | ----- | Il VLE corrisponde alla somma dei due |
| SINTESI1 | Portata, temperatura, umidità, Cl ₂ , HCl | Trimestrale | ----- | Per il Cl ₂ si utilizza un metodo interno SCB |
| PAP1 | Portata, temperatura, umidità, polveri, CH ₂ Cl ₂ | Annuale | ----- | Solo se l'impianto marcia |
| PAP2 | Portata, temperatura, umidità, polveri | Annuale | ----- | Solo se l'impianto marcia |
| PAP3 | Portata, temperatura, umidità, polveri | Annuale | ----- | Solo se l'impianto marcia |
| PAP4 | Portata, temperatura, umidità, polveri | Annuale | ----- | |
| PAP5 | Portata, temperatura, umidità, cloruro di metilene, cloro | Semestrale | ----- | |
| PAP6 | Portata, temperatura, umidità, polveri | Annuale | ----- | |
| PAP7 | Portata, temperatura, umidità, polveri | Annuale | ----- | Solo se l'impianto marcia |
| PAP13 | Portata, temperatura, umidità, anidride ftalica | Annuale | ----- | |
| PAP14 | Portata, temperatura, umidità, caprolattame | Annuale | ----- | |
| C-01 | Portata, temperatura, umidità, HCl | Semestrale | ----- | |
| CT3A | Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, NO _x , CO | Semestrale | ----- | Solo se l'impianto marcia |
| CT3A | Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, SO _x , polveri | Biennale | ----- | Solo se l'impianto marcia |
| CT3B | Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, NO _x , CO | Semestrale | ----- | Solo se l'impianto marcia |
| CT3B | Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, SO _x , polveri | Biennale | ----- | Solo se l'impianto marcia |
| CT4A | Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, NO _x , CO | Semestrale | ----- | Solo se l'impianto marcia |
| CT4A | Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, SO _x , polveri | Biennale | ----- | Solo se l'impianto marcia |
| CT4B | Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, NO _x , CO | Semestrale | ----- | Solo se l'impianto marcia |
| CT4B | Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, SO _x , polveri | Biennale | ----- | Solo se l'impianto marcia |
| CT6 | Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, NO _x , CO | Annuale | ----- | |
| CT6 | Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, SO _x , polveri | Biennale | ----- | |
| CLO1 | Portata, temperatura, umidità, Cl ₂ +ClO ₂ | Semestrale | ----- | Il VLE corrisponde alla somma dei due |
| CLO2 | Portata, temperatura, umidità, Cl ₂ +ClO ₂ | Semestrale | ----- | Il VLE corrisponde alla somma dei due |
| CLO3 | Portata, temperatura, umidità, Cl ₂ +ClO ₂ | Semestrale | ----- | Il VLE corrisponde alla somma dei due |
| CLO4 | Portata, temperatura, umidità, Cl ₂ , HCl | Semestrale | ----- | Per il Cl ₂ si utilizza un metodo interno SCB |
| CG1 | Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, NO _x , CO, SO _x , polveri | Semestrale | ----- | |
| CG2 | Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, NO _x , CO, SO _x , polveri | Semestrale | ----- | |
| ARIA AMBIENTE | | | | |
| Posizione | Parametri da analizzare | Frequenza | Tempistica | Note |
| Sala celle a mercurio | Mercurio | Quindicinale | ----- | |
| Piano terra sala celle a membrana | Mercurio, Cl ₂ | Quindicinale | ----- | |
| Primo piano sala celle a membrana | Mercurio, Cl ₂ | Quindicinale | ----- | |
| Zona sintesi acido cloridrico | HCl, Cl ₂ | Quindicinale | ----- | Per il Cl ₂ si utilizza un metodo interno SCB |
| Zona ipoclorito | Cl ₂ | Quindicinale | ----- | |
| Cabina elettrica ECS-FRIEM | Mercurio | Quindicinale | ----- | |
| PAP - Piano terra zona G401 | CH ₂ Cl ₂ | Semestrale | ----- | |
| PAP - 2° piano zona gruppo vuoto | CH ₂ Cl ₂ | Semestrale | ----- | |
| PAP - piano terra zona insacconamento | Polveri, acido bórico | Semestrale | ----- | |
| PAP - 1° piano zona T860 | Polveri, acido bórico | Semestrale | ----- | |
| PAP - 2° piano zona granulatore | Polveri, acido bórico | Semestrale | ----- | |
| PAP - 3° piano zona D840 | Polveri, acido bórico | Semestrale | ----- | |
| PAP - 3° piano "soppalco" zona YD808 | Polveri, acido bórico | Semestrale | ----- | |
| PAP - 4° piano zona YD806 | Polveri, acido bórico | Semestrale | ----- | |
| PAP - 2° piano zona reattori PAC | Caprolattame | Semestrale | ----- | |

| | | | | |
|---|--|----------------------------------|-------------------|---|
| PAP - 1° piano zona R601 | Polveri | Semestrale | ----- | |
| PAP - 2° piano zona caricamento Kelzan | Polveri | Semestrale | ----- | |
| PAP - 3° piano zona caricamento flakes | Polveri | Semestrale | ----- | |
| PAP - impianto Pilota caricamento flakes da imbuto | Polveri | Semestrale | ----- | |
| Clorito di sodio - piano terra | Cl ₂ +ClO ₂ | Trimestrale | ----- | |
| Clorito di sodio- primo piano | Cl ₂ +ClO ₂ | Trimestrale | ----- | |
| ALTRO | | | | |
| Posizione | Parametri da analizzare | Frequenza | Tempistica | Note |
| In prossimità delle coperture in eternit del magazzino ex clorati, fabbricato ex Nordberg | Fibre di amianto nell'aria ambiente | Annuale | ----- | |
| Mappatura del rumore interno per posizione di lavoro | Rumore in dBA | Quadriennale | ----- | |
| Mappatura del rumore esterno lungo il recinto, punti da A a G | Rumore in dBA | Triennale | ----- | |
| Rifiuti che si producono a spot | Quelli previsti ai fini della caratterizzazione | Al momento della loro produzione | ----- | |
| Rifiuti che si producono regolarmente | Quelli previsti ai fini della caratterizzazione | Annuale | ----- | |
| ACQUA DI FALDA | | | | |
| Posizione | Parametri da analizzare | Frequenza | Tempistica | Note |
| Falda superficiale | Rete di monitoraggio completo / Set analitico completo | Annuale | ----- | |
| Falda superficiale | Rete di monitoraggio ridotto / ridotto Set analitico | Trimestrale | ----- | Tre volte all'anno (la quarta completa) |
| Falda profonda | Rete di monitoraggio completo / Set analitico completo | Annuale | ----- | Ogni sei mesi, una volta completo e una volta ridotto |
| Falda profonda | Rete di monitoraggio ridotto / ridotto Set analitico | Annuale | ----- | Ogni sei mesi, una volta completo e una volta ridotto |

Metodiche di campionamento e analisi

| Caratteristica | Metodo d'analisi | PUNTO DI EMISSIONE IN ATMOSFERA |
|--|-------------------|--|
| | | Sigla |
| portata | UNI EN 16911-1 | UE2, SINTESI1, PAP1, PAP2, PAP3, PAP4, PAP5, PAP6, PAP7, PAP13, PAP14, C-01, CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CLO1, CLO2, CLO3, CLO4, CG1, CG2 |
| temperatura | UNI EN 14790 | UE2, SINTESI1, PAP1, PAP2, PAP3, PAP4, PAP5, PAP6, PAP7, PAP13, PAP14, C-01, CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CLO1, CLO2, CLO3, CLO4, CG1, CG2 |
| umidità | UNI EN 14790 | UE2, SINTESI1, PAP1, PAP2, PAP3, PAP4, PAP5, PAP6, PAP7, PAP13, PAP14, C-01, CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CLO1, CLO2, CLO3, CLO4, CG1, CG2 |
| ossigeno | UNI EN 14789 | CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CG1, CG2 |
| Cl ₂ | DM 25-08-00 AII.2 | SINTESI1, PAP5, CLO4 |
| Cl ₂ + ClO ₂ (come Cl ₂) | DM 25-08-00 AII.2 | UE2, CLO1, CLO2, CLO3 |
| HCl | DM 25-08-00 AII.2 | SINTESI1, C-01, CLO4 |
| polveri | UNI EN 13284-1 | PAP1, PAP2, PAP3, PAP4, PAP6, PAP7, CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CG1, CG2 |
| CH ₂ Cl ₂ | UNI EN 13649 | PAP1, PAP5 |
| NOx al 3% di O ₂ | UNI EN 14792 | CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CG1, CG2 |
| CO al 3% di O ₂ | UNI EN 15058 | CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CG1, CG2 |
| SO ₂ al 3% di O ₂ | UNI EN 14791 | CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CG1, CG2 |
| anidride ftalica | EPA 8270 D 2007 | PAP13 |
| caprolattame | EPA 8270 D 2007 | PAP14 |

| Caratteristica | Metodi d'analisi | PUNTO DI SCARICO |
|---------------------------|------------------|---|
| | | Sigla |
| pH | IRSA-CNR 2060 | S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19 |
| solidi sospesi totali | IRSA-CNR 2090 | S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19 |
| TOC | IRSA-CNR 5040 | S15 |
| ferro | IRSA-CNR 3020 | S15 |
| mercurio | IRSA-CNR 3200 | S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19 |
| cloro attivo libero | IRSA-CNR 4080 | S15, G015, S18 |
| solfati | IRSA-CNR 4020 | S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19 |
| cloruri | IRSA-CNR 4020 | S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19 |
| solventi clorurati | IRSA-CNR 5150 | S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19 |
| BOD5 | LANGE LCK 555 | S15 |
| COD | UNI EN ISO 15705 | S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19 |
| alluminio | IRSA-CNR 3020 | S15 |
| boro | IRSA-CNR 3020 | S15 |
| cromo totale | IRSA-CNR 3020 | S15 |
| cromo VI | IRSA-CNR 3020 | S15 |
| nichel | IRSA-CNR 3020 | S15 |
| piombo | IRSA-CNR 3020 | S15 |
| rame | IRSA-CNR 3020 | S15 |
| fosforo totale | IRSA-CNR 3020 | S15 |
| azoto ammoniacale | IRSA-CNR 4030 | S15 |
| azoto nitroso | IRSA-CNR 3030 | S15 |
| azoto nitrico | IRSA-CNR 3030 | S15 |
| azoto totale | IRSA-CNR 4060 | S15 |
| saggio di tossicità acuta | IRSA-CNR 8020 | S15 |
| conducibilità | IRSA-CNR 2030 | S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19 |
| potenziale redox | IRSA-CNR 2060 | S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19 |
| clorati | IRSA-CNR 4020 | G015, S18 |

| Caratteristica | Metodo d'analisi | PUNTO DI EMISSIONE ARIA AMBIENTE |
|--|--------------------|---|
| | | Sigla |
| mercurio | UNICHIM 384/78 | Sala celle a mercurio, Piano terra sala celle a mercurio, Primo piano sala celle a membrana, Cabina elettrica ECS-FRIEM |
| Cl ₂ | UNICHIM ARIA EM/12 | Piano terra sala celle a mercurio, Primo piano sala celle a membrana, Zona sintesi acido cloridrico, Zona ipoclorito |
| HCl | NIOSH 7903 | Zona sintesi acido cloridrico |
| CH ₂ Cl ₂ | NIOSH 1005 | PAP - Piano terra zona G401, PAP - 2° piano zona gruppo vuoto |
| polveri | NIOSH 0500 | PAP - piano terra zona insacconamento, PAP - 1° piano zona T860, PAP - 2° piano zona granulatore, PAP - 3° piano zona D840, PAP - 3° piano "soppalco" zona YD808, PAP - 4° piano zona YD806, PAP - 1° piano zona R601, PAP - 2° piano zona caricamento Kelzan, PAP - 3° piano zona caricamento flakes, PAP - impianto Pilota caricamento flakes da imbuto |
| acido borico | NIOSH 7300 | PAP - piano terra zona insacconamento, PAP - 1° piano zona T860, PAP - 2° piano zona granulatore, PAP - 3° piano zona D840, PAP - 3° piano "soppalco" zona YD808, PAP - 4° piano zona YD806 |
| caprolattame | OSHA PV 2012 1988 | PAP 2° piano zona reattori PAC |
| Cl ₂ + ClO ₂ (come Cl ₂) | NIOSH 6011 | Clorito di sodio - piano terra, Clorito di sodio - primo piano |

Prescrizioni

1. entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento, il Gestore dovrà avviare con ARTA un confronto per la definizione della metodica per la determinazione della concentrazione di inquinanti espressi come Cl₂ per i camini relativi alla sintesi dell'acido cloridrico. ArtA verificherà quanto proposto in occasione dell'ispezione integrata ambientale.

ART. 13 GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni

1. L'azienda dovrà elaborare procedure per gestire eventuali sversamenti accidentali di rifiuti e materie pericolose, affinché le stesse non confluiscano in nessun caso sul suolo, nella rete fognaria di stabilimento ed in acque superficiali.
2. L'azienda dovrà mantenere efficienti gli autocampionatori e gli strumenti di monitoraggio, comunicando all'A.C. ed all'ARTA eventuali malfunzionamenti e provvedendo tempestivamente al ripristino del normale funzionamento, che dovrà essere prontamente comunicato.

Comunicazioni in caso di malfunzionamento

- ⇒ Comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale ArtA, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.

- ⇒ Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo.
- ⇒ In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.
- ⇒ I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.

Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Tale piano deve essere inviato a:

- ⇒ Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- ⇒ Comune territorialmente competente;
- ⇒ Arta Distretto provinciale competente;
- ⇒ ASL territorialmente competente;
- ⇒ Provincia territorialmente competente;
- ⇒ Autorità Competente per l'AIA.

ART.14 APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSION

Prescrizioni

Con riferimento alle BATc sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica:

1. Il Gestore dovrà adottare tutte le misure atte a contenere le emissioni diffuse di COV (fra cui l'anidride ftalica), come previsto dalla BAT 19.
2. Il Gestore deve dare evidenza del monitoraggio delle emissioni diffuse di anidride ftalica sul PMeC e prevedere eventualmente misure di contenimento in linea con le BATc.
3. In linea con la BAT 5, devono essere individuate modalità di monitoraggio delle emissioni diffuse dei COV ed in particolare dell'anidride ftalica, i cui esiti devono essere riportati nel report annuale.
4. In linea con le BAT 7 e 8, l'azienda dovrà mettere in atto strategie volte alla riduzione dei consumi idrici. A tale scopo, dovrà installare, se non già presenti, contatori atti a monitorare i consumi idrici, predisponendo, entro 12 mesi dal rilascio del presente provvedimento, un

- piano per la riduzione dei consumi. Nel Report annuale il Gestore dovrà indicare le azioni programmate e quelle attuate, quantificando i risparmi idrici conseguiti.
5. Nel Report annuale l'azienda dovrà dare evidenza dell'adozione di un piano di gestione dei rifiuti conforme alla BAT 13.
 6. Stante i significativi livelli di rumore evidenziati dalle misure effettuate, l'azienda dovrà predisporre ed attuare un piano di contenimento dell'impatto acustico in linea con le BAT 22 e 23 entro 12 mesi dal rilascio del presente provvedimento.

Con riferimento alle BATc per la produzione di cloro-alcali:

7. Il Gestore è tenuto alla piena applicazione della BAT 15, ed in particolare al monitoraggio ivi previsto della salamoia.
8. La BAT 8 deve essere integralmente e puntualmente applicata a partire dall'avvio dell'impianto clorito salvo quanto previsto per la lettera vi).
9. In fase di progettazione esecutiva il Gestore deve inviare una relazione descrittiva delle tecniche BAT effettivamente attuate sia per le BAT conclusions dei Cloro-alcali sia per le BAT dei LVIC, che quelle sui sistemi di trattamento delle emissioni dell'industria chimica, volto a dare evidenza della piena applicazione delle BAT applicabili.

ART. 15 REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni

1. Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb).
2. Il Gestore deve produrre una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:
 - L'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
 - Le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
 - L'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
 - La descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il report annuale con le seguenti tabelle compilate:

| ADEMPIMENTI PMC | | FREQUENZA MONITORAGGI O | EFFETTUA T O | | ESITO | | EVENTUALI COMUNICAZIO NI | |
|--|-----------|-------------------------------|-----------------|----|--------------|--------------|--------------------------------|----|
| | | | SI | NO | Positiv o | Negativ o | SI | NO |
| MATRICE | Sigl a | | | | | | | |
| EMISSIONI IN ATMOSFERA | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| SCARICHI IDRICI | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatur a) | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| RIFIUTI (indicare CER) | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| EMISSIONI SONORE | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| PIEZOMETRI | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| ALTRO (indicare) | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

| INDICATORI DI PRESTAZIONE | Descrizione | Andamento (rispetto anno precedente) | | | Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico) | | |
|---------------------------------|-------------|---|-----------------------|-------------------|---|-----------------------|-----------------------|
| | | Trend crescente | Trend descrescente | Altro (descr.) | Trend crescente | Trend descrescente | Altro (descrivere) |
| CONSUMI SPECIFICI | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| FATTORI DI EMISSIONE | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

| | | | | | | | |
|-----------------------------|--|--|--|--|--|--|--|
| ALTRI (INDICARE) | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

| IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO? | SI | NO | COMMENTI |
|---|-----------|-----------|-----------------|
| | | | |
| | | | |

Firma

Il Gestore

Le informazioni minime da inserire nel Report annuale sono schematicamente riportate di seguito:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. LGS. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti, inoltre, le informazioni di seguito specificate:

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

La produzione del Report Annuale costituisce adempimento delle prescrizioni dell'autorizzazione. Qualora dai referti analitici emergessero criticità e non conformità ai VLE l'A.C. potrà disporre un'ispezione straordinaria.

ART.16 PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

ARIA

| |
|---|
| Campionamento ed Analisi emissione SINTESI 1 o CLO4 (PRODUZIONE ACIDO CLORIDRICO) |
| Voce Campionamento |
| Polveri |
| Portata, Temperatura, |
| Umidità |
| O ₂ |
| HCl, Cl ₂ |

| |
|--|
| Campionamento ed Analisi emissione CT6 o CG1 o CG2 |
| Voce Campionamento |
| Polveri |
| Portata, Temperatura, |
| Umidità |
| O ₂ |
| COT |
| CO |
| NO _x |

ACQUE DI SCARICO

| |
|--|
| Controllo effettuato S15 (medio composito relativo alle 24 ore di scarico) |
| Voce |
| Campionamento scarico di acque reflue |
| Solidi sospesi totali |
| pH |
| COD |
| BOD ₅ |
| Solfuri |
| Cloruri |
| Metalli |
| Fosforo totale |
| Azoto ammoniacale |
| Azoto nitroso |
| Azoto nitrico |
| Fenoli |
| Tensioattivi |
| Grassi e oli animali e vegetali |
| Solventi clorurati |
| Saggio Tossicità Acuta |

| |
|---|
| Controllo effettuato su "ricostruito SCB" n. 5 scarichi parziali. Campionamento ed analisi in pozzetti di scarico – campionamento medio relativo a 3 ore di scarico su CORRENTE 7, CORRENTE 6, G015 S18 (solo processo), S19. |
| Voce |
| Campionamento scarico di acque reflue |

| |
|---|
| Controllo effettuato su “ricostruito SCB” n. 5 scarichi parziali. Campionamento ed analisi in pozzetti di scarico – campionamento medio relativo a 3 ore di scarico su CORRENTE 7, CORRENTE 6, G015 S18 (solo processo), S19. |
| Solidi sospesi totali |
| pH |
| COD |
| SOLFATI ₅ |
| SST |
| CLORURI |
| MERCURIO |

| |
|--|
| Controllo effettuato su “ricostruito sito”. Campionamento ed analisi dei pozzetti di scarico EDISON, ISAGRO, SILYSIAMONT, SCB, Medio relativo a 24 ORE di scarico – DA CONCORDARE CON LE COINSEDIATE |
| Voce |
| Campionamento scarico di acque reflue |
| Solidi sospesi totali |
| pH |
| COD |
| SOLFATI ₅ |
| SST |
| CLORURI |
| MERCURIO |

ACQUE SOTTERRANEE

| |
|---|
| Controllo effettuato su tre piezometri – campionamento e analisi (**) |
| Voce |
| Livello piezometrico |
| Campionamento |
| N. 18 Metalli |
| Inquinanti inorganici |
| Composti organici aromatici |
| Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni |
| Clorobenzeni |
| Fenoli e clorofenoli |
| Idrocarburi totali |

(**) Qualora nel corso dell’anno Arta abbia effettuato o programmato campionamenti nei piezometri nel sito di SCB, nell’ambito delle procedure di cui al titolo V parte IV D.Lgs. 152/06, il campionamento delle acque sotterranee non sarà ripetuto nell’ambito del controllo AIA.

ART.17

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti, tra cui quanto disposto dal MATTM con nota prot.n. 14408 del 16/07/18 (“*Sito di interesse nazionale di Bussi sul Tirino. Aree dello Stabilimento Industriale di proprietà di Società Chimica Bussi SpA – fattibilità dei nuovi impianti*”), nonché quanto prescritto dal CTR nell’ambito dell’istruttoria relativa alle procedure del D.Lgs.105/15.

ART.18

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l’A.I.A. Sono fatte salve tutte le prescrizioni stabilite dal MATTM nell’ambito delle procedure previste per il S.I.N. e richiamate in premessa, nonché tutti gli adempimenti imposti dal CTR nell’ambito delle procedure di cui al D.Lgs.105/15.

ART.19

Il presente provvedimento sostituisce integralmente l’AIA n. DPC025/301 del 24/09/2018.

ART.20

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART.21

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29 decies comma 9 della Parte II Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006.

ART.22

Il presente provvedimento viene trasmesso, ai sensi di legge, alla ditta Società Chimica Bussi S.p.A., con sede legale ed operativa in P.le Electrochimica, 1- Bussi Sul Tirino (PE).

ART.23

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio" del DIPARTIMENTO DPC – GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29-quater comma 13 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ART.24

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART.25

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio.

L'ESTENSORE
(Dott.ssa Silvia DE MELIS)
f.to elettronicamente

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO
(Dott. Vincenzo COLONNA)
f.to elettronicamente

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO
(Dott.ssa Iris FLACCO)
f.to digitalmente